



Parco naturale
Monte Fenera



Parco naturale
Alta Valsesia

REGIONE PIEMONTE
Ente di Gestione delle
Aree Protette della Valle Sesia

DECRETO DEL PRESIDENTE
n. 10
del 07.03.2023

Oggetto: **DEFINIZIONE FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI – PRESA D’ATTO DELL’ASSENZA DELL’OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO PER L’ESERCIZIO 2023.**

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 12 lettera k) della L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che istituisce l'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia, al quale sono affidati in gestione il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Val Strona e il Parco Naturale del Monta Fenera;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 5 febbraio 2020 con cui è stato nominato Presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia il signor Paolo Ferrari;

Vista la deliberazione n. 1 del 02/03/2020 del Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia con cui si sono insediati il Presidente ed il Consiglio dell'Ente stesso;

con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 10.11.2022 ha assunto le funzioni di Presidente dell'Ente il Vice Presidente Sig. Giuseppe Ferraris, come stabilito dall'art. 8, comma 3, dello Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 50 del 23.06.2022, che testualmente recita "Il Vicepresidente non è organo dell'Ente ed ha l'esclusiva funzione di sostituire il Presidente nel caso di dimissioni, decadenza o impedimento.

Visti:

il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.Lgs. n. 126/2014, con il quale è stata modificata e integrata la normativa inerente l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti

Locali e dei loro Organismi ed Enti strumentali definendone l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2015;

il nuovo Piano dei Conti degli Enti di gestione delle Aree protette, predisposto in sintonia con la nuova normativa.

Vista la deliberazione di Consiglio n. 35 del 22.12.2022 di approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025 – Esercizio finanziario 2023;

Visto l'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, il quale prevede che: "862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente";

Preso atto che tale obbligo decorre dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018: "859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018: "861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto- Atto prodotto da sistema informativo automatizzato legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati

tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+”;

Dato atto che gli indicatori di cui alle precedenti lettere a) e b) sono elaborati mediante la piattaforma elettronica del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (RGS) di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

Accertato che, relativamente all'esercizio 2022, l'Ente presenta i seguenti indicatori desunti dalla piattaforma elettronica del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (RGS):

- Stock del debito al 31/12/2021 aggiornato al 05.03.2023: € 793,00
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): € 79,30
- Importo fatture ricevute nel 2022: € 217.654,11
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2022: € 10.882,71
- Stock del debito al 31/12/2022 calcolato da piattaforma elettronica del Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS: € 0,00
- Indicatore di ritardo dei pagamenti anno 2022: -20 giorni

Dato atto della riduzione dello stock del debito al 31.12.2022 rispetto al 31.12.2021;

Dato inoltre atto che l'Ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

Rilevato che, pertanto, questo Ente non è tenuto per l'esercizio 2022 all'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1) Di prendere atto che, la situazione delle fatture e dei pagamenti è allineata con le risultanze della Piattaforma per la Certificazione dei Crediti del Ministero dell'Economia e delle Finanze come di seguito specificato:

- Stock del debito al 31/12/2021 aggiornato al 05.03.2023: € 793,00
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): € 79,30
- Importo fatture ricevute nel 2022: € 217.654,11
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2022: € 10.882,71
- Stock del debito al 31/12/2022 calcolato da piattaforma elettronica del Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS: € 0,00
- Indicatore di ritardo dei pagamenti anno 2022: -20 giorni

2) di prendere atto dell'assenza dell'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali per l'esercizio 2022 stante la riduzione dello stock del debito al 31.12.2022 rispetto al 31.12.2021.

3) Di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio dell'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia.

Letto, approvato e sottoscritto

IL VICE PRESIDENTE
Ferraris Giuseppe
F.to digitalmente

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Lucia Pompilio
F.to digitalmente

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il decreto presidenziale n. _____ è pubblicato all'Albo Pretorio del sito istituzionale dell'Ente-Parco www.areasprotettevallesesia.it a far data dal **2023**

IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO INCARICATO

Visto in ordine alla regolarità tecnico-contabile

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Copia conforme all'originale in uso agli atti.

lì _____

IL SEGRETARIO

Diventato esecutivo il